

754. La Vostra Vita di veri discepoli

Scritto da Rosario Castello

Lunedì 03 Aprile 2017 00:00 - Ultimo aggiornamento Martedì 28 Febbraio 2017 01:07

Le “cose” che devono fare i veri discepoli, lungo il *sentiero realizzativo* scelto, non sono né *Orientali*

né

Occidentali

: sono “

cose

” necessarie per lo svolgimento corretto di una buona

Sadhana

. Abbiamo insistito più volte nel ripetere che il Lavoro di una

Sadhana

consiste nel separare la Luce dalle Tenebre del

Sadhaka

stesso. Tale opera di separazione non solo è utile per l'efficacia del proprio “risveglio”, ma

anche per destare quella “Forza” interiore necessaria a trasformare il mondo, per creare

possibilità di risveglio per tutti. Operare, quindi, con l'intimo intento di separare la Luce dalle

Tenebre nell'intera Umanità è segno di stare praticando una giusta e completa

Sadhana

. Fare vera *Sadhana* significa fare di se stessi (non solo fisicamente) uno *strumento forte e*

potente in grado di

affrontare qualsiasi ostacolo “soffiato” dalle forze

contro-iniziatriche

.

Come si costruisce uno strumento così potente?

È semplice: lavorando tenacemente sulla Mente, l'*Organo interno*, ovvero ciò che da noi è stato ripetutamente chiamato l' *Anta*

hkarana

.

Il vero discepolo è un guerriero della Luce pieno di Amore nel cuore.

Viene quel giorno, per tutti i veri discepoli, in cui finalmente sentire scorrere concretamente la “*Forza*

” (

Prana-Sakti

), vigorosa e potente, sentire un diffuso senso di benessere totale, sentire di essere connessi alla potenza trascendentale della

Sorgente Suprema

, nonostante altre tappe importanti aspettino sul Sentiero.

È cosa fondamentale, per il vero discepolo, individuare la propria “*posizione coscienziale*”

(nell'individuato) così come è importantissimo comprendere la propria

posizione nell'universale

, nel vasto contesto dei Cicli della manifestazione.

754. La Vostra Vita di veri discepoli

Scritto da Rosario Castello

Lunedì 03 Aprile 2017 00:00 - Ultimo aggiornamento Martedì 28 Febbraio 2017 01:07

Il discepolo deve prendere atto del proprio posto-funzione nella visione universale che mantiene in sé interiormente, man mano che il suo livello e grado di coscienza cresce. La consapevole posizione del micro e del macro sono fondamentali ai fini dell'ulteriore risveglio verso i gradi superiori dell'essere (per i *Misteri Maggiori*).

Sapere di trovarsi alla fine del settimo Manvantara dell'attuale Kalpa è una cosa importante per essere in grado di sventare le soffiare di ignoranza che confondono molti ricercatori, cercatori non proprio approfonditi.

Ci si trova, con tutta l'Umanità, alla fine, quindi, del settimo Manvantara dell'attuale grande Ciclo (un Kalpa è formato da 14 Manvantara). Il Kalpa, questo attuale grande Ciclo, è quello chiamato "**L'Era del Cinghiale bianco**".

Un Manvantara è composto da quattro **Yuga** (ere-età):

1 l'Età dell'Oro, **krta** o **satya**

2 l'Età dell'Argento, **treta**

3 l'Età del Bronzo, **dvpara**

4 l'Età del Ferro, **kali**

L'attuale posizione dell'intera Umanità è in quella del **Kali-Yuga**, l'*Età Oscura*, alla fine del suo tempo.

Ogni Yuga vede discendere un **Yuga-avatara**, cioè quelle Manifestazioni divine che appaiono in ogni era per insegnare il metodo di realizzazione spirituale più adatto.

La prossima Età è quella dell'Oro (**krta** o **satya**), tempo in corrispondenza e connesso all'*Età dell'Acquario*

, secondo altri parametri di riferimento esoterici.

La consapevolezza-visione del vero discepolo deve contemplare l'esistenza di quel "*Consiglio di Dio*"

chiamato "

Centro Spirituale Supremo

" (lungo le età

Paradesha

,
Shambhala

,
Agarttha

,
Tula

,
Salem

,
Terra dei Beati

, ecc.) presieduto da

Manu/Melki-Tsedeq/Sanat Kumara

754. La Vostra Vita di veri discepoli

Scritto da Rosario Castello

Lunedì 03 Aprile 2017 00:00 - Ultimo aggiornamento Martedì 28 Febbraio 2017 01:07

, il vero responsabile della gerarchia iniziatica. Egli rappresenta il prototipo dell'Uomo nel Manvantara: è, a tutti gli effetti, l'espressione del Verbo divino. Ecco perché il vero discepolo dovrebbe riferirsi a

Lui

lungo la pratica della propria

Sadhana

. Il vero discepolo deve, al proprio livello e grado di coscienza, cercare di manifestare, nella propria vita, i tre "poteri" di

Manu/Melki-Tsedeq/Sanat Kumara

che lo fanno essere (il Re-Sacerdote del Mondo):

1 *Signore della Giustizia*

2 *Sacerdote di Giustizia*

3 *Re di Giustizia*

Con la dovuta intelligenza spirituale il vero discepolo potrà comprendere senza fraintendimenti cosa si vuole intendere.

Cercare di applicare questi tre "poteri" nella propria vita significa non fare confusione tra il potere del risveglio spirituale e il potere di manifestazione di luce nel mondo del divenire degli uomini, dove il vero discepolo è servitore.

Manu/Melki-Tsedeq/Sanat Kumara è l'Inviato del Principio: così il vero discepolo deve riuscire ad usare se stesso nei confronti del mondo.

Naturalmente tutta la *Sadhana* è un andare verso tale elevato stato di coscienza.

Il vero discepolo, mentre lavora per pervenire alla soluzione finale della sua individualità-*Jiva* nel puro

Essere-Brahman

, intesse anche le possibilità per tutti gli altri esseri umani, perché possano giungere alla Liberazione (

Moksa

) anch'essi. La

Jnana

("

Conoscenza

") è disponibile sempre per tutti coloro che la vogliono, che la cercano.

Il vero discepolo, con il messaggio-esempio della propria vita, trasmette il valore dei quattro *Puru sartha*

754. La Vostra Vita di veri discepoli

Scritto da Rosario Castello

Lunedì 03 Aprile 2017 00:00 - Ultimo aggiornamento Martedì 28 Febbraio 2017 01:07

, perché ognuno possa sentirsi ispirato a fare le giuste scelte per sé. Ciascun essere umano matura il tempo della giusta scelta e deve sentirsi pronto a farlo.

I quattro *Purusartha*:

- 1 **Kama** (desiderio)
- 2 **Artha** (benessere)
- 3 **Dharma** (rettezza)
- 4 **Moksa** (liberazione).

Per il vero discepolo la concentrazione massima è per la Liberazione (*Moksa*) e quindi raggiungerne la giusta maturità per sperimentarla.

Il vero discepolo ha chiare, innanzi a sé, le tre forme di Liberazione possibili:

Videhamukti: Liberazione (*Mukti*) fuori della forma corporea (*Deha*) ottenuta al momento della morte, in quanto la Conoscenza già presente virtualmente.

Kramamukti: Liberazione (*Mukti*) per gradi dell'Anima individuata nel corso delle esistenze successive sui diversi piani esistenziali, fino alla finale liberazione (*Moksa*).

Jivanmukti: Liberazione (*Mukti*) mentre si è ancora in vita (*Jivan*). Significa l'ottenimento della Realizzazione dell'Assoluto (*Brahman*) e la conseguente definitiva emancipazione (*Moksa*) dai legami del *samsara* (il ciclo del divenire) mentre si è ancora nel corpo fisico grossolano (*Sthulasarira*).

754. La Vostra Vita di veri discepoli

Scritto da Rosario Castello

Lunedì 03 Aprile 2017 00:00 - Ultimo aggiornamento Martedì 28 Febbraio 2017 01:07
